

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

15.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIANCA GELLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3101)	3	Soave ed altri: Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (1994)	5
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3, 4, 5	Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	5, 6
Bono Parrino Vincenza, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	4	Bono Parrino Vincenza, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	5, 6
Fincato Laura	4	Buonocore Vincenzo, <i>Relatore</i>	5
Michellini Alberto, <i>Relatore</i>	3	Votazione segreta:	
Soave Sergio	4	Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	6
Viti Vincenzo	4		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,5.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Discussione del disegno di legge: Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3101).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 3 agosto 1988.

Comunico che, in data 29 settembre 1988, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Alberto Michelini ha facoltà di svolgere la relazione.

ALBERTO MICHELINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, l'Accademia nazionale dei Lincei, ente pubblico previsto con la legge n. 70 del 1975, come è noto ha lo scopo di promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità ed universalità della cultura, sia in Italia che all'estero.

L'Accademia fu fondata nel 1603 da Federico Cesi con indirizzo esclusivamente scientifico, all'insegna della ricerca sperimentale; essa annoverò tra i soci anche Galileo Galilei. Dopo l'unità d'Italia, con la riforma voluta da Quintino Sella, allora presidente dell'ente, fecero parte dell'istituto anche gli umanisti. Dalla fine del secolo scorso è divenuta, pertanto,

l'Accademia nazionale per eccellenza rappresentando la cultura italiana attraverso molteplici manifestazioni.

La sua attività si esplica secondo due direttrici diverse: la diffusione e l'approfondimento della scienza.

Per quanto riguarda la diffusione, l'Accademia organizza convegni, manifestazioni destinate a un largo pubblico, seminari, corsi di perfezionamento, di specializzazione e di aggiornamento. Essa, inoltre, anima cicli di lezioni tenute dai più prestigiosi specialisti nei vari campi della scienza, presso le diverse università italiane, in modo da consentire ai giovani di seguire, rimanendo nelle rispettive sedi universitarie, le stesse lezioni tenute nelle più prestigiose università americane ed europee.

Per quanto riguarda l'approfondimento della scienza, l'Accademia privilegia aspetti di attualità e di interesse sociale con programmi (in collaborazione con le accademie di tutto il mondo) che, tuttavia, non sempre sono portati a compimento per mancanza di fondi.

L'Accademia è attualmente in regolare rapporto di scambio con la Royal Society, la British Academy, l'Institut de France (con il quale di recente si è rinnovato un accordo scientifico), il Joint Institut for nuclear research di Dubna, l'Accademia delle scienze dell'URSS, la National Academy of sciences di Washington, l'Università di Varsavia, l'Accademia di Romania ed altre, ma non ha avuto la possibilità di varare altri programmi e forme di collaborazione scientifica internazionale (che pure vengono richiesti) per l'incertezza di poterli rispettare, sempre a causa della difficile situazione finanziaria.

Anche l'attività editoriale richiede un impegno finanziario che l'Accademia, allo stato attuale, non è in grado di sostenere. D'altra parte, i risultati ottenuti con le iniziative scientifiche non potranno divenire patrimonio universale se mancano i mezzi necessari per la stampa dei relativi atti, attraverso i quali avviene la loro diffusione tra gli studiosi.

L'Accademia ha regolarmente erogato numerosi premi e borse di studio: tra di essi si citano il Premio nazionale del Presidente della Repubblica, i premi del ministro per i beni culturali e ambientali, il Premio Antonio Feltrinelli.

La prestigiosa Biblioteca accademica e corsiniana (costituita da oltre 600 mila volumi e da opere librerie di grande valore storico e bibliografico) ha continuato a svolgere la propria attività con regolare servizio al pubblico, nonostante l'incertezza economica cui si è accennato. Tutto questo avviene grazie all'opera disinteressata dei soci e alla volenterosa collaborazione del personale, nella cui dotazione organica si registrano, peraltro, numerose vacanze, quasi nella misura del 40 per cento.

È opportuno tener presente che lo Stato ha provveduto ad erogare, in via ordinaria fino al 1986, un contributo annuo di 2.500 milioni di lire, stabilito dalla tabella prevista dalla legge 2 aprile 1980, n. 123, concernente norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali. A seguito dell'avvenuta esclusione dell'ente dalla predetta tabella, esso oggi non è destinatario di alcun contributo da parte dello Stato.

Affinché l'Accademia nazionale dei Lincei possa continuare la propria complessa attività nell'interesse del progresso scientifico e a beneficio della cultura italiana nel mondo, è indispensabile che i fondi ad essa destinati dallo Stato siano adeguati con carattere di continuità. Invito, pertanto, la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame che prevede un contributo ordinario annuo di 3.500 milioni di lire, comunque insufficienti, per il prossimo triennio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. Non mi soffermerò sulle tante osservazioni favorevoli della relazione svolta dall'onorevole Michellini, e mi limito ad esprimere il consenso del gruppo comunista per una sollecita approvazione del disegno di legge al nostro esame.

LAURA FINCATO. A nome del gruppo socialista, mi dichiaro favorevole al disegno di legge recante contributi all'Accademia nazionale dei Lincei.

VINCENZO VITI. Desidero anch'io sottolineare l'opportunità degli sforzi compiuti in direzione di un intervento finanziario a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei. Il gruppo della democrazia cristiana, pur consapevole dell'esiguità degli stanziamenti previsti, concorda con profonda convinzione sull'approvazione del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZA BONO PARRINO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Ringrazio i componenti la Commissione per la sollecitudine adottata in fase di esame del disegno di legge n. 3101. Esso costituisce un atto importante e positivo nei confronti di un'Accademia che ha avuto — e mi auguro abbia sempre — una grande funzione culturale nell'ambito della nazione e dell'Europa.

L'Accademia dei Lincei, il cui contributo è diretto sia alle materie scientifiche, sia a quelle umanistiche, rappresenta una garanzia di estrema libertà culturale e, al tempo stesso, di unità e di universalità.

Mi auguro che l'approvazione del disegno di legge in esame costituisca soltanto il primo passo verso un sempre maggiore lustro futuro del prestigioso istituto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. A decorrere dall'anno 1988 è concesso all'Accademia nazionale dei Lincei un contributo ordinario annuo dello Stato di lire 3.500 milioni.

2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 3.500 milioni per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei ».

3. Dall'anno 1991 il predetto contributo potrà essere rideterminato con la procedura prevista dall'articolo 19, comma 14, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge Soave ed altri: Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (1994).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Soave ed altri: « Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età mo-

derna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese ».

Comunico che, in data 28 luglio 1988, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Ricordo che nella seduta del 12 maggio 1988, si è conclusa la discussione sulle linee generali, e si sono svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

VINCENZO BUONOCORE, *Relatore*. Ricordo che, nel corso della seduta del 12 maggio 1988, la Commissione concordò unanimemente sull'opportunità di approvare la proposta di legge n. 1994, anche per motivi di giusta considerazione del bicentenario. Nel frattempo è stato acquisito il parere favorevole della Commissione bilancio e, pertanto, è possibile procedere nella discussione.

VINCENZA BONO PARRINO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Il bicentenario della rivoluzione francese è un evento di notevolissima rilevanza; mi sto attivando per ottenere tra gli altri, un colloquio con il Presidente della Repubblica e con i rappresentanti del comitato per le celebrazioni.

Per la verità, in passato il Governo ha nutrito qualche perplessità in relazione alla copertura, in quanto quest'ultima viene posta a carico del capitolo 1606, e di quelli corrispondenti, per gli esercizi finanziari successivi, con il rischio di costituire un precedente particolarissimo. Tuttavia, l'unanimità dei consensi manifestata dalla Commissione cultura ed il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio, fuggano ogni possibile dubbio.

VINCENZO BUONOCORE, *Relatore*. Mi rendo conto dell'eccezionalità della procedura di copertura, ma il ministro sa che nell'ambito del programma delle celebrazioni, alcuni istituti erano rimasti esclusi. Per tale ragione il provvedimento al nostro esame propone di colmare talune lacune.

VINCENZA BONO PARRINO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Effettivamente si tratta di una metodologia atipica, della quale occorre assumersi la piena responsabilità: una volta avviata la manovra di bilancio si è reso necessario un intervento del Parlamento, anche se ciò potrebbe dar luogo a qualche perplessità di carattere giuridico.

Al fine di avviare un'azione organica a livello parlamentare, prenderò contatti, fin dall'inizio del prossimo esercizio, con le competenti Commissioni dei due rami del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. All'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea è attribuito nel periodo 1988-1998 un contributo straordinario annuo di lire 150 milioni per la realizzazione del piano di ricerche e pubblicazioni programmato in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese.

2. L'Istituto presenta al Ministro della pubblica istruzione entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione contenente il rendiconto della gestione relativa ai fondi di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dalla presente legge valutato in lire 150 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1988, 1989 e 1990 si provvede per l'esercizio 1988 a carico del capitolo 1606 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, ed a carico dei corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei » *(Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato)* (3101):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Proposta di legge Soave ed altri: « Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese » (1994):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aniasi, Bianchi Beretta, Buonocore, Cafarelli, Carelli, Casati, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Ferrari Bruno, Fincato, Gelli, Masini, Mensorio, Michelini, Pietrini, Portatadino, Ricci, Sangiorgio, Savino, Scotti Virginio, Sepia, Soave, Tesini, Viti.

La seduta termina alle 9,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA